

«Tassare le rendite finanziarie»

Proposta del centrosinistra sul Dpef Ritorna la tassa per gli immobilariisti

di Bianca Di Giovanni / Roma

RENDITE Non era mai successo prima: tutta l'opposizione unita (Rifondazione inclusa) sottoscrive la relazione di minoranza al Dpef. In nove cartelle i gruppi parlamentari dell'Unione demoliscono il documento che oggi verrà varato dal Parlamento, e chiedono

un impegno al governo su una lunga serie di misure fiscali. Tra queste compare anche la revisione della tassazione delle rendite finanziarie. «Adeguare il carico fiscale sulle rendite - scrivono i parlamentari - parametrandolo agli standard dei Paesi europei, sia ai fini dell'equilibrio e dell'equità fiscale che a quello di un recupero delle risorse da destinare allo sviluppo». Visto che le aliquote italiane sono le più basse nell'Ue, parlare di standard europei significa colpire chi finora ha goduto di un trattamento vantaggioso rispetto ai redditi da lavoro. Difficile non pensare agli immobilariisti, di questi tempi sul proscenio della finanza.

Pensa a loro, con un po' di ritardo, anche la Casa delle Libertà che in un fugace passaggio della relazione di maggioranza (documento ancora «monco» visto che mancano ancora dati dal tesoro) invoca un ritorno indietro sulle misure tributarie «introdotte di recente anche sulla base di esperienze straniere (Lussemburgo, ndr), che hanno dato luogo a consistenti vantaggi fiscali che non appaiono pienamente conformi all'esigenza di un'equa distribuzione dell'oneri tributari». Insomma, dopo che Silvio Berlusconi (che ha ceduto

il 14% di Mediaset) e una lunga schiera di immobilariisti e raider hanno incassato ricche plusvalenze completamente esentasse grazie all'ultima riforma di Giulio Tremonti, oggi il centro-destra ci ripensa e tenta un accenno di virata. Certo, ormai chi ci ha guadagnato non ha più molto da temere (nessuna norma fiscale può essere retroattiva), quindi magari si può anche tornare al passato. «Ma che dirà Tremonti che aveva introdotto quelle norme?», si chiede l'ex ministro Vincenzo Visco. «Il centro-destra sconfessa la linea Tremonti - aggiunge il capogruppo Ds in commissione Bilancio Michele Ventura - Noi siamo stati coerenti con la nostra linea di politica economica, che non è mai cambiata in questi anni. Per questo chiediamo la revisione delle rendite. La risoluzione presentata oggi servirà anche come contributo alla fabbrica del programma di Prodi». Rendite a parte, l'opposizione chiede al governo di tronare indietro sugli ultimi sgravi Ire che prevede «ingiustificati sgravi fiscali per i redditi alti». Si propone poi di aumentare gli sgravi per i carichi familiari, aumentare la dotazione del fondo affitti e restituire il fiscal drag. Inoltre i gruppi di opposizione di Camera e Senato chiedono di mantenere costante nei prossimi tre anni la pressione fiscale, recuperando con una politica tributaria rigorosa un livello adeguato di fedeltà fiscale.

Oggi il documento passerà al primo voto nell'aula del Senato dove ieri si è tenuta la discussione generale

sulle due risoluzioni. Nella bozza di risoluzione della maggioranza spiccano evidenti spazi bianchi: manca il dato del fabbisogno. Il relatore Ettore Peretti (Udc9) spiega che il numero deve ancora arrivare dall'Economia. Il Dpef indica in maniera chiara il fabbisogno previsto nei prossimi anni, ma su questi dati è in corso una polemica: la loro attendibilità è infatti stata messa in discussione dalla Corte dei conti nel corso dell'audizione parlamentare sul documento. Dunque oggi si attendono novità importanti. «Il documento è solo una scatola vuota - ha attaccato Rossano Caddeo (ds) - che si limita a recepire le osservazioni dell'Ue».



STATUNITI Si spacca il sindacato unitario Afl-Cio

SPACCATURA NEL SINDACATO unitario Usa. Quattro sigle, tra cui i potentissimi Teamsters (il sindacato dei camionisti), hanno formalizzato ieri, all'inizio del congresso dell'organizzazione) la loro uscita

dalla Afl-Cio (American Federation of Labor - Congress of Industrial Organizations). Si tratta della maggiore frattura registrata da un sindacato. All'origine, il sostegno elettorale ai democratici.

FINANZA CREATIVA

Nuovi fondi per la «legge mancia» inventata da Tremonti

Il meccanismo se l'è inventato Giulio Tremonti con la sua prima finanziaria. Ed è davvero geniale, come è giusto attendersi dall'*enfant prodige* passato come un vulcano nel Palazzo dell'Economia. Basta una risoluzione parlamentare da sottoporre al ministro, e là, il gioco è fatto: si finanzia un'opera qui, un'altra lì. Una strada in un Comune, un campanile in un paesino. I giornali l'hanno già ribattezzata la «legge mancia». Nel 2005 di risoluzioni ne sono già state approvate ben quattro. Due alla Camera e due al Senato, tanto per accontentare tutti. Ma è già dal 2001 che il sistema funziona alla perfezione, per la gioia dei parlamentari che così tengono a bada i loro colleghi di provenienza. Nessun finanziamento è erogato sulla base di un progetto preciso, o sulla base di regole preordinate. Basta la risoluzione, che elenca la serie di progetti misteriosamente selezionati da deputati e senatori. La cosa è già salita agli onori della cronaca parecchie volte. Ma da poche ore c'è una novità in materia. Mentre il paese dibatte sul declino e lo sviluppo e sulle risorse da reperire, ecco che con un blitz felino il Parlamento rifinanzia per l'ennesima volta il decreto, su cui poi si costruiranno le risoluzioni con il relativo elenco di opere da finanziare. In tutto si tratta di 519 milioni divisi in tre tranches da oggi al 2007. Si tratta di 153 mi-

lioni per il 2005, 183 per il 2006 e altrettanto per il 2007. Poca cosa, si dirà: appena mille miliardi di vecchie lire. Il fatto è che da quando il meccanismo esiste, hanno preso il volo in questo modo circa due miliardi di euro. Tutto speso senza nessun criterio, con ampi spazi di manovra per gestioni clientelari. «Noi condanniamo sia il merito che il metodo - commenta Marisa Abbondanzieri, gruppo ds in commissione Ambiente - Nel senso che si tratta di operazioni a pioggia su tutto il territorio con un'attenzione particolare ai collegi elettorali. Non possiamo escludere che in alcuni casi si soddisfano esigenze reali dei cittadini. Come nel caso di Comuni con i bilanci a secco che senza questi finanziamenti dovrebbero rinunciare a opere importanti. Ma in altri casi si tratta di pure clientele». D'altronde il titolo della norma appena varata è talmente ampio che è possibile davvero finanziare tutto. «Interventi per la tutela dell'ambiente e dei beni culturali - recita il testo - nonché per lo sviluppo economico e sociale del territorio». Chi potrebbe eccepire qualcosa? I fondi appena stanziati saranno prelevati dal fondo speciale dello stato di previsione del ministero dell'Economia. A che serviranno? Ancora non si sa. Non resta che sperare che non compaia ancora l'associazione degli «amici del Madagascar». Loro hanno già avuto. **b. dig.**

BREVI

I lva di Cornigliano
Protesta contro la chiusura dell'altoforno
Oggi incontro a Palazzo Chigi

Un migliaio di lavoratori dell'I lva di Cornigliano hanno bloccato ieri mattina il Ponente genovese chiedendo garanzie occupazionali in relazione alla chiusura dell'altoforno annunciata dal gruppo Riva, proprietario dello stabilimento, per sabato prossimo. La protesta è rientrata dopo che da Roma è giunta la convocazione dei sindacati a Palazzo Chigi per la mattina di oggi. All'incontro, con i sindacati, prenderanno parte gli enti locali (comune e provincia di Genova), Regione Liguria e Autorità portuale.

Indesit
I dipendenti approvano l'accordo
Salvaguardata l'occupazione

Mille dipendenti degli stabilimenti di Albacina e di Melano (Fabriano) della Indesit Company hanno approvato, a voto segreto, l'accordo raggiunto nei giorni scorsi tra Fiom, Fim e Uilim e azienda. Al voto ha partecipato il 61,3% dei lavoratori presenti. Di questi, il 94,3% ha votato sì, il 5,7% ha votato no. L'accordo sancisce la creazione, nel territorio di Fabriano, di un polo interamente dedicato alla produzione di elettrodomestici per la cottura investendo in 3 anni circa 32 milioni di euro. L'accordo prevede inoltre la conferma degli attuali livelli occupazionali. «L'accordo raggiunto con il gruppo Indesit - afferma Maurizio Landini, segretario nazionale Fiom - conferma che è possibile investire in Italia nella progettazione e produzione di elettrodomestici, salvaguardando e qualificando l'occupazione».

SINDACATI CONTRARI ALLO SCORPO DI BANCOPOSTA Poste e Microsoft lanciano la raccomandata on-line

Spedire una raccomandata dal proprio computer. È questo il nuovo servizio lanciato da Poste Italiane e Microsoft, primo risultato dell'accordo siglato lo scorso novembre tra le due società per l'informaticizzazione di alcuni servizi postali. Il software che consente di accedere al servizio, presentato ieri dall'amministratore delegato di Poste Italiane Spa Massimo Sarni, è scaricabile gratuitamente dal sito www.poste.it. Per spedire una raccomandata online bisognerà inviare il documento utilizzando l'apposito menù «Poste Italiane», che sarà visibile nella

barra dei comandi di Word e di Excel. Poste Italiane provvederà poi alla conferma della data e dell'ora dell'accettazione, alla stampa, all'imbastimento e alla consegna, con i tempi e le modalità della tradizionale raccomandata cartacea. Il costo del servizio è di 3,50 euro. Intanto, c'è da registrare una dura presa di posizione di Cisl Poste: «L'eventuale scorporo del BancoPosta dal resto dell'Azienda è un ballette che comincia francamente a stufare. Se continua così, l'autunno sarà un po' più caldo in Poste Italiane», ha dichiarato il segretario, Mario Pettito.

«Tfr, la riforma deve essere nell'interesse dei lavoratori»

Oggi l'incontro tra governo e parti sociali sulla previdenza integrativa. Maroni disponibile a «cambiare profondamente»

di Felicia Masocco / Roma

NUOVO INCONTRO oggi sulla riforma della previdenza complementare. Nelle stanze del Welfare in via Flavia sono attesi i rappresentanti di imprese e sindacati. Tutti hanno già preso posizione, compreso il ministro Maroni il quale si è detto disponibile a «cambiare profondamente» la riforma che porta la sua firma e che è stata varata dal consiglio dei ministri il primo luglio. Davvero Maroni «cambierà» tutto? Oggi si capirà se sta bluffando. In ogni caso fanno sul serio le ventuno sigle tra associazioni di impresa e sindacati che hanno bocciato il suo decreto chiedendo di riscriverlo nei punti fondamentali. Sanno, e lo ripetono, che senza il loro consenso questa riforma non parte. Per i sindacati «il testo va cambiato ten-

nendo presenti le esigenze dei lavoratori non quelle del mondo della finanza o delle assicurazioni - spiega il vicesegretario della Uil Adriano Musi -. Ma nel testo si capisce chiaramente che la preoccupazione del governo non erano i lavoratori». Nel provvedimento «non c'è unicità di regole, non ci sono strumenti di garanzia». In compenso ci sono delle «perle». Si dice, ad esempio, che anche attraverso la spesa con la carta dei credito, quella ai supermercati, ai negozi si possono versare (piccoli) contributi per la propria pensione. «Chi è che oggi ha interessi che si intrecciano tra la grande distribuzione e il mondo assicurativo?», chiede Musi. «Basta guardare com'è composto il gruppo Mediolanum, o le "finanziarie" degli Agnelli», risponde. È solo un piccolo esempio.

Non è un caso che lo schema di riforma preparato dal governo piaccia molto alle assicurazioni. L'Ania, l'associazione che le raggruppa ha promesso di ricorrere alla Corte Costituzionale se il governo dovesse accogliere le modifiche proposte dal gruppo dei 21. Del resto assicurazioni e banche hanno grandi aspettative verso i 13 miliardi di euro all'anno rappresentati dal flusso del Tfr maturando. E il governo le ha accontentate equiparando le polizze di assicurazione individuali ai fondi pensione negoziali (quelli istituiti con la contrattazione da sindacati e imprese). Senza tenere conto della differenza tra le prime e i secondi: le polizze sono «profit», i fondi negoziali sono «no profit». È in questo quadro che ieri è intervenuta l'Antitrust. Con il classico colpo al cerchio e una

alla botte. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato plaude infatti all'equiparazione delle diverse forme di previdenza complementare. Ma perché l'equiparazione sia «sostanziale» dice che bisogna equiparare anche i costi oggi «significativamente» differenti («soprattutto tra fondi pensione aperti e negoziali e piani assicurativi individuali»). Per questo «servono regole comuni tese a rendere più agevole il confronto tra la varietà di offerte disponibili, assicurando effettiva trasparenza nel settore». «È una dura lezione all'Ania», commenta il responsabile economico della Cgil, Beniamino Lapadula, per il quale l'Antitrust ha confermato l'assenza nel decreto «di normative rigorose e penetranti in materia di confrontabilità, portabilità e condizioni contrattuali dei piani individuali assicurativi».

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
6 mesi	7 gg / estero	574 euro
	6 gg / Italia	132 euro
Internet	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / estero	344 euro
Internet	7 gg / Italia	131 euro
	6 gg / Italia	66 euro
Internet	1 mese	15 euro
	3 mesi	40 euro

valida fino al 30 settembre 2005

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul CC postale n. 48407038 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Beneficio bancario sul CC bancario n. 22096 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 08240 - CIN U (all'esteriore Cod. Swift BNLNITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(segnalando le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì ai venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK PUBBLICITÀ

MILANO, via G. Cantucci 29, Tel. 02/24424611	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055/821553
TORINO, via Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011/8665211	GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010/530701
ALESSANDRIA, via Carlo Farini 5, Tel. 0131/46552	COZZANO, via Cervino 13, Tel. 02/22913839
AOSTA, piazza Chianca 28/A, Tel. 0165/2421424	IMPERIA, via Affari 10, Tel. 0183/27371 - 27373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141/351011	LECCE, via Trionfale 97, Tel. 0832/314165
BAVA, via Amendola 16/5, Tel. 090/5495111	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090/509411
BIELLA, via Roma 5, Tel. 015/8491212	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321/33341
BOLIGNA, via Parmegiani 8, Tel. 051/5494626	PADOVA, via Mentore 6, Tel. 049/8734711
BOLIGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051/4210355	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091/6230511
CAGLIARI, via Sarno 14, Tel. 070/308308	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522/368511
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/452154	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 095/244794
CATANZA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095/3306311	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06/4200891
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961/724090-725129	SANREMO, via Roma 176, Tel. 010/4501555-01556
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984/72527	SARONNO, c.ze Marconi 3/5, Tel. 019/814887-81182
CUNEO, c.so Giulio 21/bis, Tel. 0171/619122	SARACENA, via Taracchi 39, Tel. 0831/412131
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055/561192-573668	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161/250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base IVA inclusa: 5,51 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La moglie Mira e la figlia Silvia annunciano la scomparsa del compagno

FRANCO LATTANZI

I funerali si svolgeranno giovedì 28 alle ore 11,00 presso l'Arco Malafrente, Via Monte di Pietralata, 16 - Roma

La mattina del 26 luglio 2005

FRANCO LATTANZI

È morto. I compagni della Sezione di Portonaccio vogliono ricordare non una morte, ma una vita, una persona, Franco. Chi lo ha conosciuto, Franco. Chi lo ha conosciuto, chi ha discusso con lui, chi ha fatto anche con lui un importante tratto della sua esistenza può condividere con noi il suo pezzo di ricordo di Franco: così si scrive una storia e si fa nuovamente il suo ritratto che non ha

la fissità della morte, ma è presenza viva, che ci interroga sul nostro destino e ci fa rivisitare il nostro passato.

Così - attraverso il ricordo e al di là di ogni fede e di ogni convinzione - possiamo assicurarci l'immortalità della passione comune per la conoscenza, dell'amicizia e dell'affetto.

Ciao

FRANCO

Uomo generoso, un maestro di vita di onestà e di passione politica.

Cesare

27-07-1996 27-07-2005

OMER VANDINI

Sei sempre nel nostro cuore.
Gianna, mamma, Marina e gli amici.
San Giovanni in Persiceto (Bo)
27 luglio 2005

Luglio 1965 Luglio 2005

Nonostante il trascorrere dei decenni dalla scomparsa, il ricordo di

CATELLO MARANO e di GIOVANNI AURICINO

è sempre vivo nel cuore dei figli e dei nipoti.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK PUBBLICITÀ

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258